

FEBBRAIO 2025

Festa del Mandorlo

- 01 **Primo sabato del mese di riparazione e amore al Cuore Immacolato.** Inizio della pratica dei **primi cinque sabati del mese**
- 02 Domenica. **Festa della Presentazione di Gesù al Tempio**, detta "CANDELORA".
Prima domenica di Febbraio: (**Capodanno dell'albero**) **Festa della Menorah**
Vengono donate le mandorle durante le messe
Celebrazione della giornata della vita.
- 03 Lunedì. **Festa di S. Biagio.** S. Messa ore 18.30, si **benedice l'olio per l'unzione della gola.**
- 05 Mercoledì. **Convegno dei Ministri straordinari comunione e della pastorale per gli infermi**
- 07 **Primo venerdì del mese di adorazione e riparazione al Cuore di Gesù**
Catechismo 2° Anno: spiegazione ai genitori della
II Tappa: La Consegna del Credo
- 09 Domenica. **Catechismo 2° Anno:** La Consegna del Credo
- 10 Lunedì. **Rito di Tu be Shevat ore 19.30**
ORATORI: **Momenti di adorazione e preghiera in cappella**
- 11 Martedì. **Beata Vergine di Lourdes.**
Giornata di preghiera per l'ammalato
- 13 Giovedì. **Preghiera mensile alla Madonna di Fatima ore 16**
- 19 Giovedì. **Festa dell'amore**
- 20 Venerdì. **Festa dei beati Giacinta e Francesco di Fatima**
- 21 Venerdì. **Catechismo 1° Anno.** contro coi genitori: III Tappa: **Consegna dei Comandamenti e liturgia penitenziale.**
- 22 Sabato. **4° Ritiro parrocchiale. Ore 16.00**
- 23 Domenica. **Catechismo 1° anno: Consegna dei Comandamenti**
- 24 Lunedì. **Preghiera mensile a p. Pio ore 16**



ט"ו בְּנִשְׁבֵּט



Strada Facendo

Anno 27 numero 2 Periodico della **Parrocchia dei SS. Pietro e Paolo** - Napoli - 01/02/2025

www.santipietroepaolo.net

Luci e ombre del mondo giovanile

Il santo che quest'anno ha scelto la nostra parrocchia, è S. Vincenzo Grossi, un sacerdote della diocesi di Cremona. È stato un sacerdote molto attento alla gioventù più svantaggiata, specialmente femminile, che affollavano le periferie della sua città. L'intenzione di preghiera legata a questo santo che ci accompagnerà per tutto l'anno è: "Pregare per i giovani perché abbiamo un giusto posto nella società del nostro tempo". Sono proprio contento che ci sia stato donato questo santo e questa intenzione di preghiera. Come comunità sentiamo forte l'urgenza di pregare per il mondo giovanile.

Una realtà allo stesso tempo, bella e fragile. Proprio perché bella e piena di energie e di carica profetica, è attaccata dal male. Pensavo alla nostra realtà giovanile, qui, nel nostro quartiere di Ponticelli, una delle periferie più grandi di Napoli. Nel mio territorio parrocchiale insistono

tre scuole superiori: L'IPIA Sannino a via Martiri della Libertà, il De Cillis e il Maie Curie su via Argine. Recentemente, in occasione della festa di S. Antonio Abate, sono stato invitato all'Istituto Agrario "De Cillis" per la benedizione del "Fucarazzo", che poi per le avverse condizioni atmosferiche, non si è fatto. Però ho avuto modo, grazie alla preside, di girare per la scuola e vedere le bellezze che hanno realizzato recentemente. Un laboratorio di cucina completamente nuovo, con attrezzature complete, per realizzare una cucina a "chilometro zero", dove (quasi) tutto viene prodotto dagli studenti dell'Agrario. Vi è anche un collegamento con telecamere interne che permette di vedere su video giganti la preparazione dei cibi. Trattandosi della festa di S. Antonio sono stato anche a benedire la bellissima stalla con diversi animali, dalle pecore alle capre, ai montoni, un maiale scuro e una bella vacca. Ci siamo poi portati nel nuovo agrumeto, dove sono stati piantati circa 400 alberi di arance di diverse

qualità: la varietà rosse come Tarocco, Moro e Sanguinello e altre a polpa bionda come le Washington Navel, Valencia Late e Ovale. La scelta di un agrumeto, mi spiegava il professore che ne ha curato l'opera, è dovuta al fatto che gli agrumi si raccolgono nel periodo di novembre quando gli studenti sono a scuola. Mentre per gli alberi da frutta bisogna aspettare l'estate, ma in quella stagione le scuole sono chiuse. Dall'IPIA Sannino è partita, invece, un'altra bella iniziativa. Hanno raccolto con molta gioia l'appello della Caritas Diocesana a donare delle coperte per i senza fissa dimora. Così i nostri giovani della sezione Sartoria dell'IPIA hanno realizzato tantissime coperte da donare ai poveri. Ecco chi sono i nostri giovani, generosi e capaci di stupirci per le loro azioni di altruismo e di attenzione della cura del creato. Poi ci sono le ombre. In questi giorni



leggevo che fuori le

scuole superiori di Ponticelli, girano squadre di Polizia di Stato muniti anche di metal detector con cani antidroga perché si sono verificati non pochi episodi di accoltellamento tra giovani e spaccio di droga. Certamente i controlli vanno bene, ma sappiamo sono azioni palliative. Proporre modelli culturalmente positivi e insistere sulla formazione e prevenzione, questo bisogna fare come azione prioritaria. Le scuole, la parrocchia e tutti gli enti e associazioni preposti alla formazione dei giovani, devono convergere nell'unico sforzo di rendere più vivibili le nostre periferie. Come parrocchie di periferie abbiamo aderito al Patto Educativo che ci vede impegnati in rete con le altre relatà per promuovere la formazione dei giovani. Ma quali sono gli investimenti per le politiche sociali nel nostro territorio? Gli Oratori parrocchiali fanno un lavoro enorme ma non vengono finanziati da nessuno, a differenza del Nord dove tutti i giovani passano e si formano negli Oratori parrocchiali. È questione di scelte.



Noi cristiani proveniamo dalla stessa radice degli ebrei che è la fede di Abramo. A lui, prima del dono della Torah, Dio ha detto: “Si diranno benedette nella tua discendenza tutte le nazioni della terra, perché tu hai obbedito alla mia voce” (Gen 22,18). Noi crediamo in Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio che si è fatto carne. “Il Verbo si è fatto ebreo e ha posto la sua tenda in Israele”. Quando Gesù ha iniziato la sua missione si è posto all’interno della tradizione e delle attese di Israele. Infatti, ha affermato: “Non sono venuto per abolire la legge o i profeti, ma a darle compimento”. Gesù è per noi “l’oggi” delle attese di Israele. E se una parte degli ebrei non lo ha riconosciuto come messia di Israele, di fatto un’altra parte, inizialmente minoritaria, ma che in seguito, ha ricevuto sempre più consensi, fino ad affermarsi nonostante le per-

secuzioni, lo ha annunciato non solo come messia di Israele, ma come messia salvatore del mondo intero. Dunque gli ebrei sono fratelli gemelli dei cristiani. Abbiamo in comune lo stesso patrimonio “cromosomico” che è il Tanakh. Dunque gli ebrei della Torah non ci possono rimproverare, o peggio accusare, che noi “rubiamo” riti o simboli della loro tradizione. Pertanto se suoniamo lo shofar o se celebriamo le feste bibliche e danziamo è perché queste realtà ci appartengono in quanto discendenti di Abramo secondo la promessa. È lo stesso ebreo san Paolo di Tarso che ce lo ricorda: “E se appartenete a Cristo, allora siete discendenza di Abramo, eredi secondo la promessa (Gal 3,29).

Dal Concilio Vaticano II in poi, attraverso il dialogo e nella preghiera reciproca, si sono fatti notevoli passi in avanti, facendo soprattutto cadere quei muri di diffidenza che per secoli sono stati innalzati da ambo le parti. I nuovi studi biblici ci hanno permesso di fare notevoli passi in avanti in questi sessant’anni. C’è stata una nuova fioritura da questo scambio reciproco che ci sta portando a nuovi “cieli e a una nuova terra”, mai prima esplorati. Innanzitutto i cristiani hanno preso consapevolezza che con gli ebrei hanno un rapporto intimo, di fratellanza. Non sono i nostri “fratelli maggiori”, ma i nostri “fratelli gemelli” (cfr. Enzo Bianchi). Tanti cristiani, soprattutto di matrice evangelica oltre che cattolica, hanno riscoperto con gioia le proprie radici ebraiche. Ma anche da parte ebraica è in atto una vera e propria rivoluzione. Nel variegato mondo ebraico, sono nati, già da molti anni, gli ebrei cosiddetti “messianici”. Per noi cristiani, il patrimonio della prima alleanza ci appartiene. Lo abbiamo in comune con gli ebrei. Lo shofar, la menorah o la chanuckia o celebrare le feste bibliche come il Giubileo, è qualcosa che ci appartengono in quanto contenute nella Parola di Dio, così come affermare che Gesù è il Messia. Anche i vangeli ci testimoniano che Gesù è stato un ebreo zelante e fedele alle prescrizioni della Torah. Dopo aver superato brillantemente il bar mitzvah, Gesù celebra tutte le feste del suo popolo. Lo vediamo il sabato nella sinagoga, come al Tempio di Gerusalemme per le festività di Pesah, Shavuot, e di Chanukka. Viene annunciato da Giovanni battista come l’agnello di Dio che toglie il peccato del mondo, chiaro riferimento alla festa di Yom Kippur. Gesù, infatti si presenta come il capro espiatorio, colui che prende su di sé il peccato di tutto il popolo. Inoltre Gesù, nella sinagoga di Nazareth, annuncia l’inizio dell’anno di misericordia del Signore annunciato proprio dal suono dello shofar, la voce di Dio che ci chiama al combattimento fino a quando udremo il suono dell’ultima tromba, quella che suoneranno gli angeli, per annunciarci la venuta nella gloria del Figlio di Dio (1Cor 15,52). Infine Giovanni nell’Apocalisse vede uno simile a figlio d’uomo in mezzo a sette candelabri d’oro, e dove ogni Chiesa ha il suo candelabro (menorah).

Voglio concludere con le parole dell’apostolo Paolo, che sono una profezia sui tempi futuri: “Parlo a voi, stranieri; in quanto sono apostolo degli stranieri, faccio onore al mio ministero, sperando in qualche maniera di provocare la gelosia di quelli del mio sangue, e di salvarne alcuni. Infatti, se il loro ripudio è stato la riconciliazione del mondo, che sarà la loro riammissione, se non un rivivere dai morti? (Rom 11,13).

Il Paradiso

Sono passati già diversi anni da quando abbiamo messo mano al mega progetto del paradiso. Ci ha bloccato ma non scoraggiato il Covid. Di fatto non abbiamo mai smesso di lavorare per questo progetto che si è rivelato più oneroso del previsto. Ma possiamo dire, con soddisfazione, che ora siamo arrivati alle battute finali. Il nostro artista di Vietri ha concluso la prima parte del progetto. Per intenderci quella che per un certo periodo vi abbiamo mostrato, dipinta su tela, in chiesa. Dobbiamo però finire di pagarlo e poi dobbiamo farci fare il preventivo per la messa in opera, altro capitolo oneroso, perché si tratta di montare una impalcatura e pagare la manodopera specializzata per incollare queste specifiche mattonelle. Vi assicuro che l’opera stupirà per la sua bellezza. Ci siamo ispirati al pavimento di una chiesa di Anacapri molto noto. La collocazione del paradiso nel chiostro della nostra chiesa, addossato all’abside, avrà un effetto scenografico stupefacente, oltre a tutto il suo significato spirituale legato al racconto biblico. Per accelerare le cose, con l’inizio di questo nuovo anno che coincide col Giubileo del 2025, abbiamo lanciato l’iniziativa per una nuova raccolta fondi per portarlo a termine con la festa dei Santi Pietro e Paolo. Dunque che aspetti, collaboriamo tutti, andando a ritirare da Sabatino il tesserino per la quota mensile. Grazie a tutti.

Giocattolo Sospeso

A Natale è usanza fare regali ai più piccoli. Li ricevono da “Babbo Natale” che altri non è che San Nicola. Secondo una leggenda fu grazie a San Nicola che dei bambini furono salvati da un oste assassino che voleva metterli in salamoia e farne cibo per i viandanti. Già lo scorso anno per la prima volta abbiamo partecipato a questa iniziativa promossa dal Comune di Napoli del “Giocattolo Sospeso”. Grazie all’interessamento del nostro consigliere comunale Massimo Cilenti, siamo entrati nella lista delle associazioni che hanno usufruito di questo dono. Ci sono stati assegnati circa una cinquantina di giocattoli nuovi che hanno allietato i nostri ragazzi. Quest’anno abbiamo voluto assegnare questi giocattoli ai nostri ragazzi dell’Oratorio che si sono impegnati particolarmente nei vari settori come, teatro e musica. Ringraziamo tutti coloro che hanno permesso di allie-

Albero crollato

Nel mese di gennaio si sono abbattuti sul nostro territorio diversi rovinosi nubifragi. Durante uno di questi, un grosso pino collocato sul lato della chiesa, è crollato, sradicato completamente dalla furia del vento. È caduto squarciando la recinzione in ferro della chiesa. Meno male che è caduto nel terreno abbandonato tra la chiesa e il parco Azzurro. Qualche amico mi ha suggerito di chiamare i pompieri. Al primo tentativo mi ha risposto un centralino che mi ha collegato al 118. Pensavano che qualcuno si fosse ferito. Meno male nessuno. Allora mi hanno passato al 115 dei pompieri ma nessuna risposta. Solo una voce registrata che come una mitragliatrice ripeteva di rimanere in attesa. Ho riprovato più tardi, e, solamente dopo una lunga attesa, mi hanno risposto. Hanno preso nota e ciao. Dopo qualche giorno ho richiamato, visto che nessuno era intervenuto. Mi hanno chiesto quando avevo fatto la segnalazione la prima volta, e solamente dopo mi hanno detto che non sarebbero intervenuti, in quanto l’albero era già caduto. Il loro intervento si limitava esclusivamente nel caso ci fosse pericolo di crollo. Ma a crollo avvenuto, bisognava chiamare la polizia municipale. A questo punto mi sono mosso per provvedere a chiamare persone amiche per far tagliare e rimuovere l’albero. Questo è quanto.

Teatro e dintorni

Si comincia a muovere qualcosa di interessante dopo anni di stasi. Il Covid non solo ha visto bruscamente calare l’interesse dei giovani alle partite di calcio nel nostro campetto, ma ha anche interrotto la partecipazione alle iniziative teatrali. Che disastro. Ora, grazie all’impegno di Franco Gaetano, nostro affermato attore comico, si cominciano a vedere alcuni frutti. Innanzitutto Franco ha messo in piedi una piccola compagnia di ragazzi per insegnare loro a recitare con i pupazzi, il famoso teatro delle marionette. Un bel gruppetto di ragazzi si è appassionato e sta seguendo. Poi, un’altra bella novità, sempre con Franco si sta formando una nuova compagnia amatoriale teatrale. Speriamo bene, perché il nostro quartiere ha bisogno di stimoli e di eventi culturali per uscire da quella mentalità di rassegnazione, tipica delle periferie, dove tutto sembra destinato al degrado e alla malavita. Ci sarebbe anche un’altra bella iniziativa in pentola sempre per il teatro. Ma di questo parleremo solamente quando dalle parole si passerà ai fatti.